Politecnica | Hopkins Architects | Dott F Gemmi

Nuovo Ospedale Della Spezia
Progetto Preliminare

Stima di Massima delle Indennità di Esproprio
Doc. n: 01A\PRE\GNR\R010



15 Aprile 2011

Servizio Sanitario Nazionale - Regione Liguria
Azienda Sanitaria Locale n. 5 "Spezzino"
LA SPEZIA

InfrastruttureLiguria
GRUPPO FILSE

Convenzione Attuativa Tra
Asl5 E Infrastrutture Liguria S.R.L.
Del 9 Settembre 2009

NUOVO OSPEDALE DELLA SPEZIA

STIMA DI MASSIMA DELLE INDENNITA' DI ESPROPRIO

Rev	Data	Sez	Pag	Redatto	Controllato	Approvato	Descrizione
A	28/02/2011			POLI	MI	-	Per Commenti
1	05/04/2011			POLI	MI	SB	Per Emissione
2	15/04/2011			POLI	MI	SB	Revisione

Indice

1. PREMESSA 3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI 3
3. SITUAZIONE URBANISTICA 4
4. VALORI UNITARI ADOTTATI 4
5. CRITERI DI STIMA 4
6. DETERMINAZIONE DEL VALORE NORMALE DEI FABBRICATI 7
6.1. Determinazione del valore normale degli immobili residenziali 9
7. CASI PARTICOLARI 10
8. CONCLUSIONI 11

1. PREMESSA

I terreni ed i fabbricati della presente valutazione sono ubicati nel comune della Spezia, in frazione Felettino.

Il terreno in questione (limitatamente alla parte da espropriare) ha una superficie di mq 23.637,00, è di forma irregolare, con giaciture di collina.

Tutte le proprietà interessate dal procedimento espropriativo ricadono nel Foglio catastale 8, vari mappali.

Nella tabella di esproprio allegata sono riportate tutte le particelle interessate dalla realizzazione delle opere in progetto.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.P.R. 8 giugno 2001, n° 327, "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per Pubblica Utilità*".
- D.Lgs. 27 dicembre 2002, n° 302, "*Modifiche ed integrazioni al D.P.R. 327/2001, recante Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per Pubblica Utilità*".
- Provvedimento 27 luglio 2007 dell'Agenzia delle Entrate, recante "*Disposizioni in materia di individuazione dei criteri utili per la determinazione del valore normale dei fabbricati di cui all'Art. 1, comma 307 della Legge 27 dicembre 2007, n° 296 (Legge finanziaria 2008)*".
- D.P.R. 23 marzo 1998, n° 138 – All. C, "*Norme tecniche per la determinazione della superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria*".

3. SITUAZIONE URBANISTICA

Le aree di cui trattasi sono urbanisticamente così individuate nel P.U.C. vigente:

- art. 24/4 b-UH: Zone per attrezzature sanitarie ed ospedaliere di interesse urbano.
  - Uf = 1,0 mq/mq
  - Parcheggi = 90 mq / 100 mq Sul
- art.24/4 QV: Zone a verde attrezzato.
  - Uf = 0,10 mq/mq
  - Parcheggi = 10 mq / 100 mq Sf
- Art. 22 c: Territori non insediabili – Aree di filtro. Comprende aree libere poste ai margini dell'area urbana.

Nel Piano Regolatore Generale Comunale approvato nel 1999 le aree oggetto di esproprio erano individuate come "Zone per attrezzature sanitarie ed ospedaliere AH", all'Art. 35/4.

4. VALORI UNITARI ADOTTATI

- Valori Agricoli Medi (VAM) della Provincia della Spezia – Annualità 2010 – rilasciati dalla Agenzia del Territorio – Regione Agraria n° 2.
- Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI), 2° semestre 2010; Codice di zona: E1, Microzona catastale n.2.

5. CRITERI DI STIMA

La stima delle indennità provvisorie di esproprio è stata eseguita in ottemperanza alle seguenti disposizioni:

Le disposizioni di riferimento relative alle modalità di determinazione dell'indennità di esproprio sono contenute nell'art. 9, comma 2, art. 32, comma 1 e art. 37, commi 3 e 4, del D.P.R. 327/2001. In particolare:

- art. 9, comma 1: «un bene è sottoposto a vincolo preordinato all'esproprio quando diventa efficace l'atto di approvazione del piano urbanistico generale, ovvero una sua variante, che prevede la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità»;
- art. 32, comma 1: «salvi gli specifici criteri previsti dalla legge, l'indennità di espropriazione è determinata sulla base delle caratteristiche del bene al momento dell'accordo di cessione o alla data dell'emanazione del decreto di esproprio, valutando l'incidenza dei vincoli di qualsiasi natura non aventi natura espropriativa e senza considerare gli effetti del vincolo preordinato all'esproprio e quelli connessi alla realizzazione dell'eventuale opera prevista, anche nel caso di espropriazione di un diritto diverso da quello di proprietà o di imposizione di una servitù»;
- art. 37, comma 3: «ai soli fini dell'applicabilità delle disposizioni della presente sezione, si considerano le possibilità legali ed effettive di edificazione, esistenti al momento dell'emanazione del decreto di esproprio o dell'accordo di cessione»;
- art. 37, comma 4: «salva la disposizione dell'art. 32, comma 1, non sussistono le possibilità legali di edificazione quando l'area è sottoposta ad un vincolo di inedificabilità assoluta in base alla normativa statale o regionale o alle previsioni di qualsiasi atto di programmazione o di pianificazione del territorio, ivi compresi il piano paesistico, il piano del parco, il piano di bacino, il piano regolatore generale il programma di fabbricazione, il piano attuativo di iniziativa pubblica o privata anche per una parte limitata del territorio comunale per finalità di edilizia residenziale o di investimenti produttivi, ovvero in base ad un qualsiasi altro piano o provvedimento che abbia precluso il rilascio di atti, comunque denominati, abilitativi della realizzazione di edifici o manufatti di natura privata».

- I criteri per la determinazione dell'indennità in caso di espropriazioni di aree non edificabili sono regolati dall'art. 40 dello stesso D.P.R.; essa viene determinata in base al criterio del valore agricolo medio di cui al D.A. Regione Siciliana 30/12/2005, tenendo conto delle colture di cui ai riscontri catastali.
- Per quanto attiene il valore venale dei fabbricati legittimamente edificati, si è tenuto conto oltre alle condizioni di mercato di immobili aventi caratteristiche similari, dell'ubicazione, dello stato di conservazione e di tutte le condizioni intrinseche ed estrinseche e del fatto che i fabbricati non presentano le caratteristiche di ruralità di cui all'art. 9 del D.L. 30/12/1993 n. 557, convertito in L. 26/02/1994 n. 133.
- Per quanto concerne la stima delle indennità provvisorie di esproprio dei terreni edificabili, è corretto applicare il concetto del Valore di mercato dell'immobile, dato che la Legge Finanziaria

del 2008 è andata a modificare l'Art. 37 del Testo Unico sugli espropri (DPR 327/2001) come richiesto dalla Corte Costituzionale.

Il suddetto Art. 37 dettava infatti la seguente formula per il calcolo delle indennità:

$$\frac{\text{Vven} + 10 \times \text{R.D.riv}}{2} \times (1-0.4)$$

Dove:

Vven = valore venale

R.D.riv = reddito dominicale rivalutato (coeff.: 1.25),

che portava l'indennità ad un valore oscillante tra il 30 ed il 50% del valore di mercato del bene.

La Corte Costituzionale, nella sentenza n. 1022 del 1988, è intervenuta sull'argomento, sancendo che **il valore venale costituisce il limite massimo di indennizzo per aree edificabili.**

Successivamente alla sentenza n. 348 del 2007 della Corte costituzionale, la pubblica amministrazione, dovrà corrispondere il giusto valore per le espropriazioni e la normativa italiana si adegua alle sentenze della Corte europea e a quella della Corte costituzionale che prevedono che il **valore di mercato dell'area diventi il parametro per il calcolo dell'indennità di esproprio per le aree edificabili**.

La Finanziaria 2008, con i commi 89 e 90 dell'articolo 2, apporta alcune modifiche al DPR n. 327/2001, ovvero al Testo unico espropri.

Per determinare le destinazioni d'uso si è fatto riferimento al Piano Regolatore Regionale Comunale (PRGC) adottato dal Comune della Spezia nel 1999.

Per le porzioni di terreno ricadenti in aree classificate come "Zone per attrezzature sanitarie ed ospedaliere AH" (Art. 35.4 del citato PRGC del 1999), di fatto non edificabili, si è ritenuto opportuno procedere alla stima analitica del valore, equiparando tali aree a terreni agricoli edificabili, con indice pari a 0,03.

Il valore dell'area è dato dalla differenza tra il valore di mercato del complesso edilizio su di essa edificabile (V) e tutte le spese di costruzione, secondo la seguente formula:

$$V_{area} = V_{fabbricato} - spese$$

dove le spese sono rappresentate da:

- Il costo di costruzione, determinato per via sintetica con il metodo della comparazione per unità di misura (metro quadro o metro cubo) di edifici comparabili e moltiplicando poi tale costo unitario per la superficie o il volume dell'immobile oggetto di valutazione.
- I contributi per il rilascio della concessione, commisurato all'incidenza delle spese di urbanizzazione e al costo di costruzione, oscillanti tra il 7% e il 15%.
- La gestione dell'iniziativa (progettazione, direzione lavori ecc.), importo compreso tra il 5% e il 10%.
- I costi commerciali, compresi approssimativamente tra il 4% e il 7%.
- Il profitto dell'imprenditore immobiliare, oscillante tra il 15% e il 25% del costo totale.
- Gli oneri finanziari calcolati secondo la seguente formula:

$$OF = n+1 / 2n \times C \times D \times i \times n$$

nella quale:

C= costo di produzione del fabbricato

n= numero di periodi dall'inizio dell'operazione immobiliare alla sua conclusione

d= rapporto di indebitamento (capitale terzi / capitale investito)

i= tasso di interesse periodale espressivo delle condizioni di reperimento delle risorse finanziarie.

6. DETERMINAZIONE DEL VALORE NORMALE DEI FABBRICATI

Provvedimento del 27/7/2007 dell'Agenzia delle Entrate

1.1 I criteri utili per la determinazione periodica del valore normale dei fabbricati sono stabiliti sulla base dei valori dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia del Territorio (OMI) e di coefficienti di merito relativi alle caratteristiche che influenzano il valore dell'immobile, integrati dalle altre informazioni in possesso dell'ufficio.

1.2 Ai fini del punto precedente, il valore normale dell'immobile è determinato dal prodotto fra la superficie in metri quadri risultante dal certificato catastale ovvero, in mancanza, calcolata ai sensi dell'Allegato C al decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138 ed il valore unitario determinato sulla base delle quotazioni immobiliari dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare e dei coefficienti di merito relativi alle caratteristiche dell'immobile.

Le quotazioni dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare sono riferite alla relativa zona omogenea ovvero, in mancanza, a quella limitrofa o analoga censita, al periodo dell'atto di compravendita o a quello antecedente in cui è stato pattuito il prezzo con atto avente data certa, e allo stato conservativo "normale".

I coefficienti di merito relativi alle caratteristiche dell'immobile attengono in particolare al taglio, al livello del piano e alla categoria catastale, secondo le modalità indicate in allegato.

1.3 Per gli immobili diversi dalle abitazioni il valore normale è determinato dalla media fra il valore minimo e massimo espresso dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare riferite al periodo dell'atto di compravendita e allo stato conservativo "normale" per la specifica destinazione d'uso dell'immobile ivi censita, in particolare "negozi", "magazzini", "uffici", "capannoni industriali", "capannoni tipici", "laboratori", "autorimesse", "posti auto scoperti", "posti auto coperti", "box".

1.4 Per gli immobili ultimati o ristrutturati da non più di quattro anni, il valore normale si determina sulla base dello stato conservativo "ottimo" censito dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare ovvero, in mancanza, applicando al valore determinato ai punti 1.2 e 1.3 un moltiplicatore pari a 1,3.

1.5 Al fine di integrare il valore normale dell'immobile occorre tenere conto anche dei seguenti ulteriori criteri in possesso dell'ufficio:

o valore del mutuo, per gli atti soggetti a IVA, nel caso sia di importo superiore a quello della compravendita;

o prezzi effettivamente praticati che emergono dalle compravendite fra privati per la stessa zona nello stesso periodo temporale;

o prezzi che emergono dagli accertamenti effettuati con la ricostruzione dei ricavi in base all'osservazione diretta dei costi sostenuti per la costruzione, ad altre prove certe e, in particolare, alle risultanze delle indagini finanziarie;

o prezzi che emergono da offerte di vendita del soggetto controllato;

o prezzi che emergono da offerte di vendita al pubblico tramite i media;

o prezzi che emergono da analoghe vendite eseguite dal soggetto controllato;

o ristrutturazioni desunte dai dati relativi ai permessi di costruire e alle D.I.A. (denunce di inizio attività) trasmesse dai comuni e alle detrazioni dichiarate per spese di recupero del patrimonio edilizio.

1.6 Il valore normale determinato con le modalità rappresentate nei punti precedenti è periodicamente sottoposto a variazioni.

6.1. Determinazione del valore normale degli immobili residenziali

Il valore normale degli immobili residenziali è dato dal prodotto tra il valore normale unitario e la superficie espressa in metri quadrati.

Valore normale = Valore normale unitario x superficie (mq)

Il valore normale unitario degli immobili residenziali di cui al punto 1.2 del provvedimento è determinato dall'applicazione della seguente formula:

Valore normale unitario = **Val OMI MIN** + **(Val OMI MAX** - **Val OMI MIN)** x **K**

dove **Val OMI MIN** e **Val OMI MAX** indicano rispettivamente i valori minimi e massimi espressi in €/mq rinvenibili nella banca dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare con riferimento alla provincia, al comune e alla zona omogenea OMI in cui si colloca l'immobile considerato ovvero, in mancanza, a quella limitrofa o analoga censita, e con riguardo al periodo di riferimento dell'atto di compravendita.

K rappresenta la media ponderata di due coefficienti, **K1** (taglio superficie) e **K2** (livello di piano), ed è calcolato sulla base della seguente formula:

K = (K1 + 3 x K2) / 4

Le superficie adottate sono quelle catastali o, in loro mancanza, quelle dedotte graficamente dalle planimetrie catastali, secondo il disposto **dell'Allegato C al decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138**

- **Le aree pertinenziali**

Secondo l'art. 817 cod. civ., pertinenze sono le cose destinate in modo durevole a servizio o ad ornamento di un altro bene. Nel caso di cespiti immobiliari sono pertinenze di fabbricati i cortili, i giardini, gli spazi scoperti, i parcheggi ecc. La caratteristica di pertinenzialità si configura per l'esistenza di un rapporto oggettivamente funzionale con il bene principale, ma anche di un elemento soggettivo costituito dalla volontà del proprietario del compendio di destinare durevolmente la cosa accessoria al servizio del bene principale.

La sussistenza di entrambe le caratteristiche (oggettiva e soggettiva) comporta l'estensione per esempio del contratto di locazione di un appartamento alla cantina ad esso pertinenziale e nelle disposizioni testamentarie la traslazione all'erede dell'intero compendio, anche allorquando le relative pertinenze non siano oggetto di specifica menzione.

Tali aree (a titolo di esempio cortili, giardini, spazi scoperti, parcheggi ecc) contribuiscono di norma alla formazione dell'indennità di esproprio del fabbricato a cui si riferiscono. In questa sede si è comunque ritenuto opportuno, per motivi cautelativi, valutare alcune aree secondo il criterio del valore venale al pari delle altre aree espropriate, anche in considerazione del modesto importo delle relative indennità.

7. CASI PARTICOLARI

- **Edificio di proprietà Vergassola (Ditta 9)**. L'edificio risulta essere ristrutturato in tempi recenti, e apparentemente non corrisponde alla consistenza catastale.

  In attesa di verifiche sul titolo edilizio, per la stima dell'indennità provvisoria di esproprio si è pertanto utilizzata la superficie della sola parte della costruzione realizzata legittimamente, ai sensi dell'Art. 38 comma 2 del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 302 del 27/12/2002..
- **Particella 295 (Ditta 10).** La superficie è pari a mq 1233 e viene espropriata nella sua intera consistenza.

  E' attraversata dal limite della Zona di espansione, il che porta la superficie edificabile a mq 808, come da stralcio planimetrico del Comune visionato in data 24/03/2011; Questa porzione è stata valutata secondo il concetto del Valore Venale, mentre la parte residua è stata stimata

secondo il criterio del Valore Agricolo Medio, applicando le maggiorazioni previste dal T.U. Espropri nel caso di cessione volontaria.

8. CONCLUSIONI

Tutto quanto sopra esposto è confluito nelle allegate schede di valutazione dei singoli fabbricati, e quindi nell'Elenco delle Ditte espropriate.
L'importo totale delle indennità provvisorie di esproprio, valutato in base alle considerazioni sopra esposte, è risultato pertanto pari a complessivi

€ 977.846,09

Peraltro, in ragione delle incertezze nella stima dei fabbricati, correlate all'impossibilità di eseguire nella presente fase specifici stati di consistenza ed in ragione delle possibili maggiorazioni derivanti dagli accordi bonari previsti dal T.U. espropri, all'Art. 45 (L), si ritiene possa essere cautelativamente opportuno prevedere l'accantonamento di una somma pari a

€ 1.000.000 – 1.100.000

per il riconoscimento delle indennità di esproprio.

Allegati:

- Elenco delle Ditte espropriate, con indicazione delle indennità provvisorie.

ALLEGATO
ELENCO DITTE

	DITTE INTESTATE		IDENTIFICAZIONE CATASTALE DELLE INTERE PARTICELLE													
	IN CATASTO						TERRENI					FABBRICATI				SUP/MQ
	NUOVO OSPEDALE DEL FELETTINO			FG	mapp.	SUB	QUALITA'	CL	SUPERFICIE	R.DOM.	R.AGR.	CAT	CL	VANI	R.CAT	OCCUPAZIONE
	COMUNE DELLA SPEZIA				origin				MQ.	€	€			MQ		PREVISTA
1	CARRANO Giovanni nato a LA SPEZIA il 27/12/1926			8	128		E.U.		486							486
				8	128	1	E.U.					A/3	3	8,5	658,48	VALORE MANUFATTO e CORTE:
				8	128	2	E.U.					C/6	2	84	125,81	VALORE MANUFATTO:
	eu collegato al precedente			8	689		E.U.		38							38
	CARRANO Giovanni nato a LA SPEZIA il 27/12/1926			8	685		E.U.		13							13
	eu collegato al precedente			8	686		E.U.		10							10
	eu collegato al precedente			8	687		E.U.		24							24
	eu collegato al precedente			8	688		E.U.		9							9
	eu collegato al precedente			8	690		E.u.		38							38
												C/2	1	94	179,62	VALORE MANUFATTO:
	CARRANO Giovanni nato a LA SPEZIA il 27/12/1926			8	772		SEM. ARB.	1	11510	104,03	77,28					11510
2	DIOCESI DI LA SPEZIA,SARZANA E BRUGNATO con sede in LA SPEZIA			8	108		SEM. ARB.	1	7880	71,22	52,91					6428
				8	109		F.R.		22	n.b. EDIFICIO EX RURALE DI DUE PIANI						22
3	ACCORSI Maria Gabriella nata a LA SPEZIA il 17/12/1941			8	763		SEM. ARB.	1	389	3,52	2,61					389
	ACCORSI Maria Gabriella nata a LA SPEZIA il 17/12/1941			8	114		SEM. ARB.	1	370	3,34	2,48					370
	ACCORSI Maria Gabriella nata a LA SPEZIA il 17/12/1941			8	682		E.U.		23			C/2	1	22	62,49	23
4	MAGGIANI Iolanda nata a LA SPEZIA il 10/02/1935			8	115		SEM. ARB.	1	260	2,35	1,75					260
5	DELUSSO Antonio nato a LA SPEZIA il 15/01/1938			8	116		SEM. ARB.	1	280	2,53	1,88					280
	MURRU Lucia nata a TERTENIA il 06/11/1949			8	124		SEM. ARB.	1	90	0,81	0,60					90
				8	333		SEM. ARB.	1	100	0,90	0,67					100
	N. b. sul terreno insistono manufatti non censiti			8	334		SEM. ARB.	1	780	7,05	5,24					780
				8	373		SEM. ARB.	1	180	1,63	1,21					180

ALLEGATO
ELENCO DITTE

	DITTE INTESTATE		IDENTIFICAZIONE CATASTALE DELLE INTERE PARTICELLE														
	IN CATASTO						TERRENI					FABBRICATI				SUP/MQ
	NUOVO OSPEDALE DEL FELETTINO			FG	mapp.	SUB	QUALITA'	CL	SUPERFICIE	R.DOM.	R.AGR.	CAT	CL	VANI	R.CAT	OCCUPAZIONE
	COMUNE DELLA SPEZIA				origin				MQ.	€	€			MQ		PREVISTA
6	DEVOTO Elsa nata a LERICI il 13/06/1935			8	332		SEM. ARB.	1	250	2,26	2,48					250
	IMPARATO Alberto nato a LA SPEZIA il 01/09/1964			8	123		SEM. ARB.	1	190	1,72	1,28					190
	IMPARATO Federico nato a LA SPEZIA il 06/09/1960															
	IMPARATO Isabella nata a LA SPEZIA il 20/11/1965															
	IMPARATO Marta nata a LA SPEZIA il 20/06/1973															
	IMPARATO Roberto nato a LA SPEZIA il 08/05/1977															
	MAZZOLI Nicla nata a LA SPEZIA il 19/03/1938															
7	GRILLO Antonio nato a LA SPEZIA il 10/08/1933			8	122	2	E.U.					A/3	1	3,5	216,91	VALORE MANUFATTO:
	GRILLO Roberta nata a VEZZANO LIGURE il 05/03/1961															
	ROSATI Anna nata a VEZZANO LIGURE il 14/04/1937			8	122	7	E.U.		50			F/1				Pertinenziale compresa nell'area totale
	VITA Piero nato a LA SPEZIA il 11/06/1953															
8	COCCO Daria nata a FIESOLE il 27/12/1983			8	122		E.U.									315
	PAPARO Stefano nato a LA SPEZIA il 26/12/1985			8	122	3	E.U.					A/3	1	5	309,87	VALORE MANUFATTO:
						4										
				8	122	6	E.U.		162			F/1				Pertinenziale compresa nell'area totale
				8	122	8	E.U.		8			F/1				Pertinenziale compresa nell'area totale
				8	680		SEM. ARB.	1	9	0,08	0,06	di fatto corte urbana				Pertinenziale
	NON CENSITO NCEU			8	787		E.U.		10							10
9	VERGASSOLA Simone nato a LA SPEZIA il 11/07/1976			8	326		E.U.		444							444
				8	330		E.U.		10		E.U. collegato al precedente					10
	SOPRAELEVAZIONE NON AUTORIZZATA APPARENTEMENTE, SI VALUTA IN BASE ALLA CONSISTENZA CATASTALE											A/3	2	3	224,66	Compresa Corte pertinenziale:
				8	764		SEM. ARB.	1	38							38

ALLEGATO
ELENCO DITTE

	DITTE INTESTATE		IDENTIFICAZIONE CATASTALE DELLE INTERE PARTICELLE													
	IN CATASTO						TERRENI					FABBRICATI				SUP/MQ
	NUOVO OSPEDALE DEL FELETTINO			FG	mapp.	SUB	QUALITA'	CL	SUPERFICIE	R.DOM.	R.AGR.	CAT	CL	VANI	R.CAT	OCCUPAZIONE
	COMUNE DELLA SPEZIA				origin				MQ.	€	€			MQ		PREVISTA
10	VINCIGUERRA Irene, di Giuseppe			8	295		SEM. ARB.	2	1233	8,92	7,64					808
																425
11	PIETRABISSA Giorgio nato a LA SPEZIA il 01/02/1925			8	106		BOS. CED.	1	590	0,43	0,12					88
	TOTALE INDENNITA' DI ESPROPRIO		977.846,09									SUP. TOTALE MQ				23628